

SABATO 25 MAGGIO 2019

LA VISITA. Il celebre direttore d'orchestra nei luoghi del Papa bresciano in vista del concerto del 30 maggio

Chailly, emozione a Concesio tra arte e musica per Paolo VI

Dalla collezione di dipinti e sculture al ricordo di un incontro speciale vissuto insieme al papà Luciano**LUIGI FERTONANI**

Riccardo Chailly, il celebre direttore d'orchestra, giovedì prossimo 30 maggio sarà al Teatro Grande per dirigere l'Orchestra del Teatro alla Scala nella Sinfonia n. 1 di Brahms ma soprattutto nella «Missa Papae Pauli» che il padre, il compositore Luciano Chailly, scrisse nel 1964 dedicandola appunto al Pontefice bresciano. E ieri l'artista ha voluto recarsi a Concesio per conoscere i luoghi della nascita, dell'infanzia e della prima giovinezza di Giovanni Battista Montini. Giunto insieme alla moglie all'Istituto Paolo VI è stato accolto affabilmente dal nipote del Pontefice, Fausto Montini, che ha narrato al maestro Chailly anche le vicende della sua famiglia in tempi difficili, come quella di Lodovico Montini - fratello di Giovanni Battista - che ebbe i suoi guai come cattolico non fascista quando raggiunse il potere Benito Mussolini. Quindi, uno dei momenti più emozionanti della visita a Concesio quando, accompagnati

dal presidente Giovannimaria Seccamani, Riccardo Chailly e la moglie hanno potuto visitare la straordinaria collezione di dipinti e sculture che a Paolo VI è stata donata da decine e decine di artisti: dalle formelle bronzee di Federico Severino che illustrano tutti i Canti dell'Inferno dantesco ai dipinti di Bruno Cassinari e Salvator Dalì, di Felice Casorati e Giorgio Morandi, di Renato Guttuso e Marc Chagall, da René Magritte alle stupefacenti sculture di Giacomo Manzù e Arnaldo Pomodoro. UN FANTASTICO viaggio nell'arte, amatissima da Giovanni Battista Montini, un viaggio caratterizzato non solo da soggetti sacri, dei quali la collezione esposta costituisce solo una piccola parte: sono infatti ben settemila le opere che il Centro Paolo VI conserva. L'impressione su Riccardo Chailly è stata vivissima, così come la visita alla vicina casa natale di Giovanni Battista Montini, con gli oggetti d'uso perfettamente conservati e che rendono perfettamente l'idea di un'intera vita dedicata alla fede: «Davvero una splendida collezione - le parole di Chailly - per un Papa che si è davvero dimostrato amante dell'arte». Poi, mentre in cielo si scatenava un temporale, il viaggio verso la Curia di Brescia dove davanti a una folta platea di appassionati Riccardo Chailly ha illustrato, anche attraverso alcuni brevi scritti del padre, la nascita della Missa Papae Pauli ricordando anche le sue impressioni da ragazzino nell'assistere alle prove della partitura al Foro Italico, e l'emozione quando il padre Luciano consegnò al Pontefice il nastro della prima registrazione della composizione. All'incontro hanno partecipato anche il vescovo Tremolada e Pier Carlo Orizio - il concerto del 30 maggio è inserito nel Festival pianistico - che hanno espresso la loro soddisfazione per questo omaggio di così alto livello a Paolo VI grazie a una composizione dal linguaggio non eccessivamente complesso ma sicuramente non facile da realizzare. Il sindaco Emilio Del Bono ha ricordato che per la sera del 30 maggio sarà allestito in piazza Paolo VI un maxischermo di 9 metri per dare al maggior numero di bresciani la possibilità di assistere al concerto, che sarà anche trasmesso dalla Rai.



Un momento disteso tra il vescovo Tremolada e Riccardo Chailly

